

27 giugno 1980: 42 anni fa si verificava la strage di Ustica

Un tragico avvenimento che segna inesorabilmente la storia contemporanea del nostro paese: il **27 giugno di 42 anni fa**, si verifica la **strage di Ustica**. **Mar Tirreno meridionale**: la tragedia avviene nel tratto di mare tra **Ponza e Ustica**. Un disastro aereo che conta più di ottanta vittime, le cui circostanze – nonostante il passare del tempo – non sono ancora mai state pienamente chiarite.

La strage di Ustica: quel maledetto volo IH870

Alle 20:08 del **27 giugno 1980**, il **DC-9 I-TIGI** decolla per il volo **IH870** dall'aeroporto **Bologna-Borgo Panigale** diretto al **Palermo-Punta Raisi**; l'aereo decolla con 113 minuti di ritardo. Circa un'ora dopo, il volo non risponde alla chiamata per l'autorizzazione di inizio discesa sulla città siciliana. L'operatore di **Roma** tenta invano di reiterare le chiamate. Anche il **Centro radar dell'Aviazione Militare di Marsala** tenta la ripresa di

contatto di **Palermo**. All'orario di arrivo previsto, le **21:13**, tutto tace. Poco dopo, l'aereo viene dato per disperso e decolla il primo **HH-3F** per la perlustrazione dell'area dell'eventuale incidente. Dovrà passare l'intera notte prima che alcuni detriti riaffiorino a galla. Poi una chiazza di carburante, poi i primi cadaveri.

Le indagini sull'accaduto

Le [varie ipotesi indagate](#) dagli inquirenti sono varie. L'aereo sarebbe stato abbattuto da un missile aria-aria lanciato da un aereo militare, o ci sarebbe stata una collisione con un aereo militare. Si è pensato anche a un cedimento strutturale o all'esplosione di una bomba a bordo dell'aereo. Sul relitto non sono mai state rinvenute frammenti di missili, ma solo tracce di esplosivo. Negli anni si è poi affermata l'ipotesi secondo cui nella zona dell'incidente ci fosse un'attività internazionale intensa.

A distanza di quarant'anni dal disastro aereo, nel **2020**, un'accurata pulizia del flight data recording ci dà modo di capire che le ultime parole pronunciate dal copilota siano state «**Guarda, cos'è?**». Questo ci fa supporre che i due membri dell'equipaggio individuarono un'anomalia. Circostanze non chiare e indagini che anche a distanza di anni non porteranno mai ad arrivare a una conclusione. L'occultamento e la distruzione di varie prove – tra cui registri e nastri radar – non fanno che confermare la non chiarezza degli avvenimenti che riguardano

la strage di Ustica.